

Prezzo d'Associazione

Udine e fuori: anno L. 80
semestre L. 45
trimestre L. 25
mezzo L. 15
Estero: anno L. 100
semestre L. 55
trimestre L. 30
mezzo L. 18
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pioglia saranno accettate al rimpicciogno.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. - In terza pagina sopra la firma: necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 30. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 2 e 4 e 6 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

PER COMMiato

Or è vent' un anno, il 3 giugno 1877, festeggiandosi a S. Spirito con una solenne adunanza il giubileo episcopale del S. Padre Pio IX, fu fatta la proposta di fondare un giornale quotidiano, portavoce dei cattolici friulani, e tale proposta ebbe la piena approvazione e gli incoraggiamenti di quel pio e zelante prelato che fu l'arcivescovo mons. Andrea Casasola.

L'impresa, a dir vero, non era molto agevole, ed anche i più ben disposti ad essa temevano che il nuovo giornale dovesse essere di breve durata. Fu costituito un comitato, si raccolsero alcune offerte e, non essendoci modo di assicurare un conveniente onorario a persona che si assumesse la direzione del foglio, si pensò di affidarla a me, per tre mesi, nella speranza che intanto l'impresa prendesse un buon avviamento. Ed io mi accinsi all'opera colla energia che mi veniva dall'età, colla fiducia ispiratami dal sapere le mie fatiche approvate e benedette dal pastore della diocesi lottando contro le difficoltà che mi si opposero fin da principio.

Il Cittadino Italiano - questo titolo non piaceva a qualcuno, ma io lo giudicai sempre una affermazione contro quelli che dicono non essere i cattolici buoni italiani - procedette ben stentatamente, ed io mi rammenterò sempre quante angustie mi recasse il sabato, allorché io era costretto a correre qua e là, a importunare l'uno e l'altro amico per raccogliere il danaro necessario a pagare il tipografo, il quale non era punto disposto a continuare la stampa se non gli si davano quattrini.

Né questa era la sola difficoltà; non manò fin da principio al nuovo foglio la opposizione di coloro che gridano molto libertà, ma la libertà vogliono esclusivamente per se stessi, e le diatribe contro il giornale, che aveva la gran colpa di affermare la sua italianità non disgiunta dall'affetto alla religione ed al Pontefice, pure accompagnate da parecchie così dette dimostrazioni, certo non amiche, e più volte il Cittadino Italiano fu condannato al rogo.

A poco a poco tuttavia - anche quelli che non ammettevano che a Udine potesse far udire la sua voce un foglio quotidiano cattolico - si adattarono a sopportarlo, e il Cittadino Italiano superò il primo anno di vita. Intanto il comitato non si curò più di esso, ed io, per quell'affetto

che aveva già alla nuova opera, reso arido, dalle esortazioni dei miei superiori, principiai il secondo anno che non fu molto più prospero del primo. Il terzo, il foglio potè pubblicarsi con qualche risparmio nella stamperia che, presentandosi propizia l'occasione, io, sperando nell'avvenire, aveva preso a credito dal commendatore Acquaderni.

Dopo il 1881 occupato in altre opere che, desiderate dai cattolici friulani, non ebbero l'esito sperato, fui costretto a lasciare, per qualche anno la compilazione del giornale all'egregio giovane che mi aveva coadiuvato fin da principio, e che dovette andarsene quando altrove fu offerto alla sua valentia un compenso maggiore che io non potessi dargli. Ebbi poi l'aiuto di un sacerdote che fa onore col suo ingegno al clero del Friuli, ma poi anch'egli, per necessità di famiglia, fu costretto a lasciare la professione tutt'altro che lucrosa del giornalista cattolico. Più volte, scoraggiato, fui per abbandonare un'impresa ove le difficoltà erano tante, e più volte mi confortò a proseguire il mio vecchio maestro, monsignor arcivescovo Berengo, il quale, per propria prova sapeva quanti stenti costi la stampa cattolica agli operai di essa.

Da una decina d'anni io continuo solo in questo lavoro di Sisifo, combattendo per i santi principii, per la Chiesa e per il Pontefice, sopportando le critiche poco benevole di quelli i quali non giungono a comprendere che un giornale con pochi soci e stampato a poche centinaia di copie non può gareggiare coi fogli pubblicati a più migliaia, esercitandomi nella pazienza coi corrispondenti, parecchi dei quali credono il giornale un campo aperto per sfogare le bizzie private.

Il tempo però, edax rerum, come dice Ovidio, finisce col logorare le forze così del corpo come dell'animo; vent'anni di lotte, di fatiche, di angustie non possono non lasciar tracce profonde in un uomo, ed io, sentendo il bisogno di un periodo di riposo e di quiete, anche per poter adoperarmi a soddisfare obblighi a compiere i quali le condizioni economiche del giornale mi avrebbero sempre recato impedimento, mi sono rivolto al Pastore della diocesi pregandolo a trovare chi con nuove forze potesse attendere alla compilazione del giornale cattolico friulano, e monsignor Arcivescovo aderendo benignamente, nominò una commissione per migliorare lo stato economico del giornale ed elesse il nuovo direttore nel quale l'ingegno va di pari passo coll'ardore giovanile.

Io non dubito che egli, colle doti ond'è ornata la sua mente, e soccorso meglio che non sia stato il fondatore del Cittadino Italiano, possa far prosperare meglio e più lungamente l'impresa. Desidero poi di gran cuore che la via da lui battuta gli riesca pianissima, che le sue fatiche sieno convenientemente valutate e che gli diano noia il meno possibile i benevoli i quali non riflettendo che criticare è assai più facile che far bene, per unico aiuto vanno cercando col lanternino i difetti.

Prima di chiudere questo periodo della mia vita di giornalista, mi sento in dovere di ringraziare mons. Arcivescovo e la commissione da lui istituita i quali hanno provveduto perchè il lavoro mio di più che vent'anni a pro della causa cattolica non rimanesse interrotto.

Devo poi ringraziamenti agli amici gentili che colla benevolenza e colla stima dimostratami non cessarono dal confortarmi nei momenti più dolorosi. Ve n'è parecchi i quali sono rimasti fedeli al Cittadino Italiano fin dai primi tempi della sua fondazione, riconoscendo che alla fin fine esso è stato utile, si è mantenuto sempre di un colore, e pur avendo non pochi difetti come tutto ciò ch'è umano, fu sempre mosso dalle migliori intenzioni. Questi fedeli amici non s'imperalarono quando il povero Cittadino Italiano insisteva per avere quel prezzo d'associazione senza del quale un foglio non può reggersi, non lo abbandonarono perchè una loro corrispondenza meno opportuna era messa nel cestino, non lo accusarono di soverchia mitezza, non trovandovi certe forme irose e sgarbate che ad alcuno sembrano validi argomenti.

Sono inoltre debitore di gratitudine ai confratelli della stampa cattolica che mi diedero sempre prove di bontà, mi furono di valido aiuto coi loro scritti per la compilazione del foglio, e stimarono il Cittadino Italiano più del merito. E un saluto mando pure a quei colleghi della stampa liberale che, pur combattendo in campo opposto, mi offrirono testimonianze di animo cortese e apprezzarono l'onestà delle mie intenzioni.

Sarei sconoscente se non rivolgersi anche un ringraziamento e un saluto al sommo Leone XIII, nel cui nome io ho spesso attinto nuova lena per le quotidiane battaglie, che alla mia povera persona ha dimostrato in tanti modi la sua speciale benevolenza e che con un magnifico dono volle anch'egli contribuire a sostenere la vita scabrosa e travagliata del Cittadino Italiano; e mi conforta terminare queste

parole di commiato con un pensiero di affetto per il grande Pontefice che comprende tanto sapientemente i bisogni dei suoi tempi, e tiene in così alto pregio la stampa difenditrice dei principii del vero e del giusto.

Udine 31 maggio 1898

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO

La crisi ministeriale

Roma 28. - I dissidi interni affermati da alcuni giorni da tutte le parti, e negati ostinatamente dalla sola stampa ancora più ministeriale dello stesso Ministero, hanno finito per produrre il loro effetto, prima ancora di quello che si fosse pensato.

I dissidi s'imperniavano sulle diverse opinioni di Visconti-Venosta da una parte e Zanardelli dall'altra. Il vecchio ministro degli esteri, profondamente scosso dallo spettacolo delle sanguinose recenti turbolenze reclamava severi provvedimenti atti a frenare la licenza finora lasciata alla stampa, e a meglio regolare la libertà di associazione.

Il ministro di grazia e giustizia invece in nome del liberalismo dottrinario di cui si vanta antico apostolo rifiugava vigorosamente dai provvedimenti richiesti dal collega e reclamava invece un rincredimento della politica ecclesiastica da spingersi fino ad un disegno di legge che autorizzasse in certi casi il Governo alla revoca degli equatur e dei placet con relativo ritiro delle temporalità. A questi desiderati del ministro bresciano si opponeva alla sua volta, non meno vigorosamente l'on. Venosta.

Per un momento parve che l'on. Rudini fosse riuscito a metter pace, per un poco di tempo almeno, tra le opposte opinioni inducendo da una parte Venosta a rinunciare alle leggi repressive, e Zanardelli dall'altra a non pensare più al ritiro degli equatur.

Sopravvenne la lettera del Santo Padre al Card. Ferrari, Zanardelli non si poté più tenere e tornò all'assalto chiedendo nuovi fulmini da scaraventare.

L'on. Rudini avrebbe tentato allora di far piegare l'on. Venosta, ma questi fu inflessibile. Rudini tentò di proporre che si rimettesse tutto a novembre, accontentandosi per ora di chiedere pieni poteri al Parlamento per provvedere alle urgenze momentanee. Ma neppure un accordo in questo senso fu possibile.

Visconti-Venosta piuttosto che cedere rassegnò le proprie dimissioni irrevocabilmente. Ma il ritiro di Venosta avrebbe tolto al ministero forze vitali e si venne quindi nella risoluzione che Rudini rassegnasse nelle mani di Re Umberto le dimissioni dell'intero gabinetto ciò che è stato fatto stamane. E S. M. ha fosto conferito al marchese Di Rudini l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

occhi iniettati di sangue chini verso il suolo. Un soldato l'aveva oltrepassato con un gran colpo di spada ed il povero Gerfaut aveva seguito, trascinandosi, le traccie del suo padrone.

Egli sollevò penosamente la sua bella testa, e col suo dolce e malinconico sguardo, cercò Didier.

L'avvicinarsi della morte dà a tutti gli esseri una specie di maestà tranquilla che commuove.

Gerfaut riconobbe il suo padrone, fece ancora un lamento espressivo come quello di un fanciullo, e venne anelante di febbre, ad adagiarsi ai piedi di Didier.

Ma tosto, ecco che il gemito del levriere si cambiò in un urlo selvaggio; Gerfaut si drizzò sulle sue gambe nervose, mostrò i suoi denti bianchi e aguzzi e fece un salto per lanciarsi sopra Raoul de Maubray, che impallidì a quell'assa to improvviso, lui che le parole accusatrici dei due Malforest avevano lasciato impassibile! Poi il povero cane ricadde pesantemente, gettò un sospiro e morì.

Accettate voi la sfida che vi ha fatta questo giovane e acconsentite voi di subire il giudizio di Dio? disse Richemont, che si era alzato e si era avvicinato a Raoul de Maubray. Accettate messere, continuò egli a bassa voce con tono fremente, accettate e vi dico; meglio vale per voi esser giudicato da Dio che da me, ve lo giuro; meglio vale perire per la mano di questo giovane, che è di nobile stirpe, che per quella di Guilligomarch!

(Continua).

L'EGIZIANA

Arturo di Richemont, mentre parlava, Didier, era rimasto cupo e silenzioso; appena, due o tre volte egli aveva interrotto il giovine per dimandargli di precisare una data o d'indicare esattamente il nome dei villaggi che aveva traversati.

Allorché il giovine messaggere ebbe finito il suo racconto; un silenzio solenne si fece fra il gruppo degli assistenti.

Allora Arturo di Richemont si alzò, e indirizzandosi a Didier:

- E così, diss'egli con voce grave, voi dite che l'uomo che vi ha colpito colla sua lancia era mascherato; voi non potreste quindi riconoscerlo se stesse davanti a voi.

- No, monsignore, rispose Didier. Un rapido sorriso sfiorò le labbra pallide di Raoul de Maubray.

- Peraltro, continuò il giovine con una esaltazione che si sforzava invano di trattenere, Dio ha permesso che il traditore mi lasciasse fra le mani una prova del suo delitto.... Voi conoscerete il suo nome, monsignore.

- Pel cielo! dov'è questa prova? dite, parlate, gridò Richemont la cui fronte si rischiarò.

Didier gettò uno sguardo sul gruppo dei cavalieri che lo circondavano:

- L'accusa potrà essere terribile e colpire una testa potente, rispos'egli grave-

mente; solo il Contestabile di Francia deve conoscere questo segreto.

- Il Contestabile di Francia ordina di parlare davanti a tutti, a voce alta! gridò Richemont con un gesto di altera energia. Credi tu che il sangue di un colpevole possa spaventare la mia giustizia? Tu sei troppo giovane forse, per conoscere certe cose del passato: ma interroga quelli che hanno la barba grigia e fatti raccontare come ho liberato il re dagli avvoltoi della corte che rodevano il paese di Francia. Interroga quelli che hanno annegato Giac o colpito la Trémouille!

Dicendo queste parole, si volse verso i suoi brettoni che s'inclinavano silenziosamente.

- Obbedisco, monsignore, rispose Didier. Evvi qui un araldo d'armi che possa leggere le armi ricamate su questa borsa? continuò egli, alzando col suo braccio steso, la borsa che il pazzo della foresta gli aveva consegnato.

I baroni dell'Anjou restarono silenziosi; alcuni aggrottarono le sopracciglia e si morsero le labbra con aria imbarazzata.

- Quelle armi sono conosciute, disse allora il vecchio cavaliere di Kersaur, gettando sulla borsa uno sguardo sdegnoso. Il primo soldato venuto le leggerebbe, senza esitare, perchè esse sono dipinte sullo scudo della tenda posta in maggior evidenza in fondo di questa costa.

- Sì, pel cielo! esclamò un altro brettone; queste sono le armi di messere Raoul de Maubray!

- Messere, disse Didier con voce ferma volgendosi verso il cavaliere che aveva parlato, il nome che avete pronunziato è quello di un traditore o di un vile! Sì, continuò egli con voce vibrata, io accuso il sire di Maubray di fellonia per avere assalito a tradimento un servo del nostro amabile re; io l'accuso di viltà, per essersi fatto accompagnare in questa intrapresa infame e di essersi servito della lancia e della spada contro un uomo solo e disarmato. Offro di provare, in campo chiuso, la verità delle mie parole e prendo Dio a testimonio della giustizia della mia causa!

Dietro ordine del Contestabile, Didier raccontò in poche parole come quella borsa era caduta nelle sue mani.

- Che avete da rispondere, sire di Maubray? disse l'impassibile Richemont, fermando il suo duro sguardo sul volto del gentiluomo, che aveva ascoltato con un sorriso di disprezzo, quell'energica accusa.

- E' una gran pena per me, rispose Maubray, con voce addolorata, di vedere il nobile Arturo di Richemont interrogarmi come un colpevole dietro la deposizione menzognera di questi due vagabondi. Non mi conviene di giustificarmi, e Vostra Grazia permetterà che io risponda con un sdegnoso silenzio a si basse calunnie.

Terminava appena queste parole, quando un lamento doloroso risuonò tristemente alla porta della tenda.

Gerfaut col pelo irto, insanguinato, entrò lentamente facendo ondulare la sua lunga e magra schiena. Il povero animale teneva gli

Riuscirà Rudini?
 Roma 28 — Dubitarsi assai che Rudini possa riuscire a costituire un nuovo gabinetto.

A favore delle sette
 Scioglimenti e giornali sospesi

Vicenza 28. — Ieri vennero sciolti il Comitato Diocesano e tutte le altre associazioni cattoliche di città e provincia, e sospesi i giornali cattolici *Il Berico* e *Donna Betta*.

Ecco il decreto del Prefetto riguardante lo scioglimento:

« Il Prefetto della Provincia di Vicenza considerando constare in fatto, che le associazioni clericali costituite da laici, sotto la direzione e lo impulso del clero, con la parvenza di servire alla causa della religione e della fede, fanno una incessante propaganda, per minare le Istituzioni, inculcando nelle masse il disprezzo della leggi dello Stato;

considerando che siffatta propaganda, svolta con tutti i mezzi, di cui dispongono, nelle campagne specialmente, non può a meno di riuscire pericolosa alla compagine dello Stato ed ordini costituiti;

considerando che una prova di quanto sopra la si ha, oltreché nelle frequenti conferenze ed altre pubbliche manifestazioni, anche nella larga diffusione di periodici quotidiani e settimanali;

in virtù delle facoltà conferitegli dall'art. 3 della Legge Com. e Prov.,

Ordina

lo immediato scioglimento del Comitato Diocesano di Vicenza e dei Sotto-comitati diocesani di Arsiero, di Asiago, di Bassano, della Valle dell'Agno in Cornedo, nonché dei Comitati Parrocchiali di loro derivazione.

Le Autorità di P. S. dei luoghi rispettivi sono incaricate della pronta e regolare esecuzione della presente ordinanza, che verrà intimata nei modi di legge, nel contempo che saranno perquisiti i locali, sedi di Comitati.

Vicenza, 27 maggio 1898

Il delegato di P. S. Alverà con due guardie in borghese si portò ad intimare il decreto al Presidente del Comitato Diocesano richiamandolo nella Sacrestia dell'Oratorio del Duomo, dove un tempo raccoglievasi il Comitato. Fattagli la intimazione procedette alla perquisizione della Sacrestia, dove non trovò che pianete e arredi sacri. Solo in un locale attiguo rinvenne e sequestrò alcuni numeri del *Movimento Cattolico* e un esemplare del Manuale dei Comitati Parrocchiali. Di là si recò alla casa del Presidente del Comitato Diocesano, e trovò nel suo studio molte carte appartenenti al Com. Dioc., Periodici del *Movimento Cattolico*, Circolari a stampa, pagelle ed altro. Tutto raccolse ed asportò. Dell'atto compiuto stese verbale.

Scioglimenti d'Associazioni Cattoliche

Leggiamo nell'*Eco* di Bergamo del 27.

Verso il mezzogiorno d'oggi, si cominciò bucinare che era stato sciolto il Comitato Diocesano di Bergamo.

Verso le ore 15, il signor Ispettore della locale Questura, coi signori delegati Zuccolini, Demartino, Bortoluzzi e quattro guardie vestite in civile, capitava alla sede delle nostre principali Associazioni Cattoliche, in Piazza Pontida, coi decreti di scioglimento del Comitato Diocesano, del Circolo S. Luigi della Gioventù Cattolica Italiana, dell'Unione delle Istituzioni sociali cattoliche, dell'Unione Ecclesiastica per gli studi sociali e il Circolo Cattolico Universitario.

Quanto al Comitato Diocesano, la cosa è passata così. Il M. R. Sacerdote D. Clieuro Bortolotti, Segretario del Comitato stesso condusse il signor Ispettore nel Comitato Diocesano. Chiamato sopraggiunse tosto il sig. G. B. Caironi, Vicepresidente del Comitato stesso, al quale fu presentato, ed egli ha firmato il decreto di scioglimento.

Come a Bergamo, così a Milano, a Pavia a Brescia, a Mantova, a Como, a Sondrio e anche a Cremona ieri vennero sciolti i rispettivi Comitati Diocesani, coi relativi Comitati Parrocchiali.

Uguale sorte è toccata ai Comitati Cattolici di Modena.

S'intende che gli scioglimenti furono accompagnati dal sequestro degli atti, ecc.

(Vedi in *Cronaca*).

La guerra ispano-americana

Trattative di pace

Londra 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: Una potenza aprì le trattative ufficiose pel ristabilimento della pace colla Spagna.

Arresto d'un giornalista

New York 28. — Gli spagnuoli arrestarono a Cardenas, Kinyht, corrispondente del *Times*.

Dove sono le squadre

Avana 28. — La squadra Cervera trovò sempre a Santiago; il grosso della squadra Sampson blocca Santiago. La squadra Schley sorveglia il canale Jucatan. Le

navi degli Stati Uniti lasciarono Cinfuegos, quattro restano in vista dell'Avana.

La flotta di Sampson battuta?

Kingston 28. — Si dice che la flotta di Sampson fu battuta presso Santiago. Il comandante sarebbe rimasto ucciso. La voce però non è stata confermata.

Manovre navali

Madrid 28. — La squadra di Camara lasciò Cadice per fare alcuni giorni di manovra in alto mare.

La disfatta degli americani smentita

New York 29. — Il *New York Herald* ha da Kingston:

Il vapore *Harward*, proveniente da Santiago di Cuba, informa che non vi fu alcuno scontro fra le squadre belligeranti.

New York 29. — Si ha da Washington: La squadra di Sampson è tornata a Key-West lasciando la squadra di Schley a continuare il blocco di Santiago di Cuba.

Tutto va bene per gli spagnuoli

Madrid 28. — Alla Camera Romeo Giron rispondendo ad analogo interrogazione dice che dispaesi ufficiali annunziano che tutto va bene a Cuba ed a Portorico.

Dicesi pure che il Governo ricevette notizie favorevolissime, ma rifiutasi pubblicarle finché non ne abbia la conferma.

Una squadra spagnuola in moto

New York 29. — Un telegramma da Panama all'*Herald* annunzia che i passeggeri di un piroscafo italiano, arrivato giovedì da Cartagena, riferiscono di aver visto sette navi da guerra, a quanto sembrava spagnuole, dirigersi verso Costa Rica.

Un telegramma da Port-Limon all'*Herald* annunzia che otto navi da guerra, che si suppone spagnuole, sono state scorte alla distanza di un dieci miglia, facendo rotta pel nord.

Una collisione

New York 30. — Fra i incrociatori degli Stati Uniti *Columbia* e il piroscafo inglese *Foscolina* avvenne una collisione. Il *Foscolina* affondò; l'equipaggio fu salvo. Il *Columbia* gravemente avariato rientrò in Porto.

L'esportazione del numerario proibita

Madrid 30. — Il Consiglio dei Ministri decise di proibire l'esportazione del numerario.

La squadra di Cervera a Santiago

Washington 30. — Schley telegrafò al Ministero della Marina che la squadra spagnuola di Cervera si trova nelle acque di Santiago a Cuba.

Una protesta della Spagna

Madrid 30. — I giornali protestano contro l'autorizzazione concessa al vapore degli Stati Uniti, *Harward*, di caricare nella Giamaica 600 tonnellate di carbone.

Arrivi di soldati a Massaua

Napoli 30. — Da Massaua è arrivato l'*Archimede* con 23 ufficiali e 324 soldati.

ITALIA

Ancona. — Spiacevole scena fra militari e borghesi. — I soldati al ricevimento del grano per le sussistenze militari, giunto col piroscafo *Astrea*, mangiarono il rancio, quando alcuni giovanisti, avvicinatisi, li insultarono.

Il tenente del Commissariato, Ferretti, redarguì gli offensori. Allora il facchino Lucarini Aristide, raccolto un sasso fece atto di scagliarlo contro l'ufficiale, che afferrò il Lucarini. Certo Andrei Augusto, sopravvenuto in difesa del compagno, aggredì il tenente alle spalle e lo ingiuriò.

Dopo breve colluttazione, Lucarini e Andrei fuggirono, minacciando e lanciando plateali insulti.

Per le pronte indagini dei carabinieri gli aggressori furono identificati e vennero arrestati. Il tenente li riconobbe. Entrambi furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Si elogia la solerzia del capitano Frosali, a cui doversi l'arresto.

Moncalieri. — Sciopero di Fiammiferate

Le operaie, circa cinquecento, della fabbrica di fiammiferi di Dellachà, si sono messe in sciopero, e ciò perchè il direttore della fabbrica vuole creare una squadra speciale di ragazze per la maggior confezione delle scatole oblunghe senza elastico.

A queste operaie si vorrebbe fissare una mercede giornaliera, ed il maggior guadagno che verrebbe fatto dalle medesime, poiché il lavoro è a cottimo, sarebbe diviso in parti eguali fra le diverse componenti la squadra.

Se una di esse mancasse perderebbe la mercede giornaliera, ma non il dividendo di guadagno. Si tratterebbe dunque di una specie di cooperative fra le operaie della squadra.

La proposta non ha attecchito, e le operaie si rifiutarono di formare la squadra.

Il direttore minacciò di formarla lo stesso con operaie estranee allo stabilimento, e di qui lo sciopero.

Finora non successe il minimo disordine. I carabinieri sorvegliano le scioperanti.

LAGRANDINE

(Vedi avviso in 1ª pagina)

ESTERO

Belgio. — Dopo i ballottaggi. — Bruxelles 30. — I risultati della votazione di ballottaggio non modificano sensibilmente la situazione dei partiti nella Camera.

Svizzera. — Una fabbrica che scende nel lago. — In seguito alle abbondanti piogge di questi giorni a Rorschlikon (Zurigo), un largo appezzamento di terreno circostante all'imbarcadere è scosceso, sparendo in gran parte sotto l'acqua. L'imbarcadere è reso inservibile.

La fabbrica di seta del signor Hitz si è inclinata da un lato, e in poche ore il dislivello raggiungeva i 50 centesimi. Tutto il macchinario fu in fretta asportato nel timore che un momento all'altro il fabbricato, seguisse la sorte del terreno. Anche una rimessa che serviva di magazzino si è sprofondata sparendo nel lago.

Attorno, per una lunga estensione, si sono aperte larghe spaccature di terreno, che fanno credere che lo scosciamento continuerà. I danni sono piuttosto rilevanti. Un impresario che aveva da poco comperato un appezzamento di terreno, lo ha perduto interamente.

Cronaca della Regione

Belluno

Le feste di Pieve di Cadore. — Splendidi riuscirono in questa cittadina i festeggiamenti commemorativi nel 50° anniversario del 1848, celebrati domenica u. s.

Un numeroso corteo di rappresentanze e popoli si recò nelle ore ant. al Forte Monterico, ove al suono della banda venne deposta una ricca corona sul monumento dei caduti nella battaglia.

Dinanzi al monumento furono pronunciati applauditi discorsi.

Nelle ore pom. vi fu pranzo, concerto e fuochi d'artificio.

Treviso

A Cornuda. — Inaugurazione del monumento ossario. — A mezzogiorno vi fu la solenne inaugurazione del monumento ossario dei caduti di Cornuda.

Vi assistettero le rappresentanze ufficiali del Senato, della Camera e dei ministri della guerra e della marina, i sindaci di Treviso, Venezia e Vicenza con le bandiere decorate a cui resero gli onori militari un battaglione di fanteria venuto da Treviso, dei rappresentanti i municipi delle principali città venete, dell'Emilia, delle Marche, delle Romagna e di gran numero di associazioni di veterani e reduci delle patrie battaglie, società operaie con bandiere e musiche, ed immensa folla.

Il Presidente del Comitato esecutivo deputato Bertolini, il prof. Tivaroni ed il Sindaco di Cornuda pronunziarono patriottici discorsi, tutti applauditi.

Il monumento è opera pregiata dello scultore trevigiano Carlini.

Il paese è imbandierato e festante.

Al banchetto ufficiale di 120 coperti parlarono applauditi i rappresentanti del Governo ed i sindaci (tra i quali quello di Venezia).

Al banchetto di 300 coperti offerto alle principali autorità intervennero le rappresentanze del Senato e della Camera, dei ministri della guerra e della marina.

Parlarono: in nome del Senato, Prampero; a nome della Camera, Rizzo.

Parlarono pure Sartorelli, presidente del Comitato esecutivo, i sindaci di Cornuda e di Venezia e altri rappresentanti del banchetto dei reduci.

Gazzettino Goriziano

Cresima

Oggi, nella Chiesa Metropolitana, dopo la Messa pontificale, Sua Ecc. R. m. il nostro Principe Arcivescovo, amministrò il Sacramento della Cresima a più di cinquecento cresimandi.

La Chiesa era affollatissima; la cerimonia ebbe termine alle 12 3/4.

Alle ore 17 S. A. si recava nella Chiesa parrocchiale di S. Ignazio ad impartire la Cresima a qualche altro centinaio di fanciulli.

Le venerata Persona del nostro amatissimo Pastore, desta nella popolazione viva simpatia e noi ci auguriamo che il gregge a Lui affidato abbia a corrispondere ai criteri di S. A. si da rendergli meno gravoso l'esercizio delle Sue cure Pastorali.

Un libro interessante

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. *La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali*, per D. Eugenio Bianchini, a cent. 60 la copia.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 1 Giugno. — b. Giacomo S. T. Fiere e Mercati della Provincia.

Mercoledì 1 Giugno. — Latisana, Percotto, Udine. — Comincia la devozione del S. Cuore di Gesù nella chiesa del Pio Ospitale e a S. Spirito.

Osservazioni meteorologiche
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	743.8	743.7	745.2	745.8
Umido relativo	70	75	80	67
Stato del cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	0.4	6.4	2.0	—
Vento direzione	—	NW	NE	—
velocità km.	2	4	2	—
Term. centigr.	17.0	16.2	14.4	17.4

Temperatura massima all'aperto 12.0

minima 11.0

all'aperto 9.0

Tempo probabile:

Venti freschi e forti settentrionali. — Cielo coperto nuvoloso — qualche pioggia.

Scioglimento e perquisizioni

N. 250 - Div. I.

Il Prefetto

DELLA PROVINCIA DI UDINE

Considerato che sebbene apparisce che le Associazioni cattoliche esistenti in questa Provincia sotto i nomi di Comitato Diocesano e di Comitati Parrocchiali e Interparrocchiali prongonosi un fine precipuamente religioso, secondo la dichiarazione, assai ambigua però, dell' Art. 1.° del loro Statuto, dove, in modo generico accennasi a difesa dei dissidi della Santa Sede; in fatto tuttavia per molti e chiari riscontri, per pubblica notorietà, e per gli effetti della loro azione risulta che esse proseguono un intento temporale e politico contrario alle Istituzioni dello Stato e all'integrità della Patria, quale fu costituita dalla volontà nazionale, espressa coi Plebisiti;

Decreta:

Il Comitato Diocesano, i Comitati Parrocchiali e Interparrocchiali esistenti nella Provincia di Udine, sono sciolti.

Sarà proceduto ad una perquisizione nei locali delle suddette Associazioni, sequestrando gli atti con denuncia, ove occorra, all'Autorità Giudiziaria.

I contravventori al presente Decreto saranno pure denunciati all'Autorità Giudiziaria.

L'Ufficio di P. S. e l'Arma dei RR. Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà intimato ai Presidenti dei Comitati suddetti.

Udine, 30 maggio 1898.

Il Prefetto

L. PREZZOLINI.

Le società di M. S. ed altre istituzioni di carattere economico, per ora almeno, non sono comprese.

Ci addolorano gli scioglimenti dei Comitati e delle associazioni Cattoliche. Così vien tolto il mezzo più proficuo per tenere il popolo attaccato a Dio ed alla Sua Chiesa, quindi obbediente alle autorità costituite e lontano dalle sette pervertite.

Non ci dispiaciono poi punto le perquisizioni dalle quali le autorità potranno rilevare pienamente, e far quindi palese a tutti i nostri avversari, come nulla, proprio nulla nell'azione cattolica, ci sia contro le leggi dello Stato.

Fulmini

Ieri a S. Vito, al Tagliamento verso le ore 15 1/2 un fulmine andò a cadere sopra la casa di certi Colussi abbattendo il camino, e ferendo lungo la coscia destra la figlia diciottenne Anna Colussi.

A Pavia d' Udine cadde un fulmine sopra la Chiesa causandole rotture dei vetri.

Altro fulmine cadde in una stalla senza però recare alcun danno.

Un pazzo in Chiesa

Verso le ore 8 1/4 d'oggi dagli agenti di P. S. veniva accompagnato in corpo di guardia certo Alessandro Patez fu Angelo d'anni 35 falegname nato a Venezia ed ivi domiciliato in Campiello n. 1539.

Costui, entrato nella chiesa del Duomo, dava segni di alienazione mentale.

Ani' Ospedale

Vennero medicati: Angelo Mercanti d'anni 68 di Udine per ferita lacera contusa al cuoio capelluto, riportata accidentalmente; salvo complicazioni guarirà in 8 giorni.

Giacomo Franzolini d'anni 30 da Udine per frattura dell'epifisi del radio sinistro; causa accidentale, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Vennero inoltre accolti d'urgenza: Durmano Vidoni d'anni 19, del comune di Cervignano, per ferita femorale sinistra, riportata accidentalmente. Essendosi sviluppata la premosi, morì.

Domenico Braidotti d'anni 68 di Perseano, entrò in questo Ospitale alle ore 9 del 29 corr. e moriva circa 7 ore dopo per infiltrazione orinosa (peritonite).

Emigrazione a Ginevra

Dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri* (Aprile 1898):

Un numero insolitamente alto di operai italiani si è in questi ultimi giorni diretto

al cantone di Ginevra (Svizzera) nella speranza di trovarvi occupazione. Ma i lavori colà in corso non essendo sufficienti ad assicurare l'esistenza di tanti individui, molti tra questi hanno dovuto, dopo infiniti stenti, dirigersi altrove o ritornare in patria.

Ocorre che di quanto precede siano informati i nostri operai, e specialmente quelli delle provincie settentrionali del regno: e non dubitiamo che i signori sindaci vorranno adoperarsi, con tutti i mezzi che sono a loro disposizione, affinché altri operai non vadano, per ora, nel cantone di Ginevra, ove non potrebbero che ingrossare la turba dei disoccupati.

In Tribunale

Udienza del 28 maggio

Giuseppe Basaldella fu Rossano d'anni 58 e fratello Gio. Batta d'anni 53 di Pozzuolo del Friuli vennero dal Pretore di Latisana, con sentenza 31 marzo 1898, condannati il primo a 9 giorni di reclusione per furto, ed il secondo a 9 giorni della stessa pena per furto e minacce.

Avendo interposto appello contro tale sentenza; questo Tribunale mandava assolto il Giuseppe per non provata reità, e condannava il di lui fratello a soli 6 giorni di reclusione per le minacce.

Antonio Dozzi fu Pietro d'anni 24 contadino di Pozzo di Codroipo appellante dalla sentenza 18 marzo 1898 del Pretore di Codroipo che lo condannava a 25 giorni di reclusione per lesioni, ebbe confermata la sentenza.

Marco Rumignani di Nicolò, macellaio, d'anni 20, nato e domiciliato a Udine per diffamazione veniva condannato dal Pretore del locale Mandamento a 75 giorni di reclusione e 80 lire di multa. Avendo interposto appello presso questo Tribunale, gli veniva confermata la sentenza.

Eugenio Passoni d'anni 29 fabbro-mecanico da Udine, con sentenza 29 marzo u. s. dallo stesso Pretore veniva condannato per oltraggio e minacce ad un vice-brigadiere dazionario a 10 giorni di reclusione e 40 lire di multa. In appello questo Tribunale lo condannava a sole 30 lire di multa.

R. Corte d'Assise di Udine

(Udienza del 28 maggio)

Presidente comm. Vanzetti; giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi; difensori Girardini e Schiavi; parte civile Driussi e Caratti.

PROCESSO DAMIANI

Le arringhe

Gran folla assistette sabato allo svolgimento delle arringhe.

Nelle ore antimeridiane ebbe per primo la parola l'avv. Driussi della P. C. e quindi il P. M., i quali sono d'accordo nell'addossare quasi tutta la responsabilità sul fratello dell'ucciso Felice Giuseppe, come colui che istigò il Napoleone al delitto fornendogli per soprappiù l'arma e le munizioni per consumarlo.

Nel pomeriggio ebbe la parola l'on. avvocato Girardini, difensore del Napoleone, il quale fece rispecchiare nella mente dei giurati come la sola causa che indusse il Damiani al delitto fosse stato il suo onore turpemente oltraggiato.

E terminò con queste parole: Potete restituirmi l'affetto della famiglia? la pace e la tranquillità domestica? Questo non dipende dal vostro voto, ma se da ciò dipendesse, voi lo fareste!

Parlò quindi l'avv. Schiavi, difensore del Damiani Giuseppe, cercando di far allontanare qualsiasi sospetto sulla complicità di costui nel delitto e respingendo le accuse infitte al suo cliente dalla P. C.

Ultimo parlò l'avv. Caratti della P. C. Oggi dopo le repliche e il riassunto del presidente si presentarono i quesiti ai giurati, ed in seguito al loro verdetto vennero assolti ambedue gl'imputati.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Zeno Biagio d'anni 44 di Moggiò condannato più volte per furto e da ultimo ad altri 12 mesi di reclusione dal Tribunale di Tolmezzo pure per furto ha confermata la condanna.

Mercato dei grani

Poco animato oggi questo mercato. I prezzi segnati sulla piazza sono: Granoturco da L. 11 a 12; cinquantino da L. 10,50 a 11,50; segala a L. 12,60; fagioli da L. 20 a 35.

Mercato della foglia

Oggi molta roba venne portata su questa piazza. La foglia con bastone venne pagata da L. 4 a 4,75 il quintale quella senza bastone da 5 a 9 cent. il kg.

Pensiero morale

Fuggiamo tutti coloro che, sotto pretesto di spiegar la natura, spargono nei cuori desolanti dottrine; essi rovesciando, calpestando e distruggendo tutto ciò che gli uomini

rispettano tolgono agli afflitti l'ultima consolazione, ai potenti l'unico freno alle loro passioni, e strappano dal fondo del cuore umano il rimorso del delitto e le speranze della virtù. (Rousseau)

Banda di cavalleria

Programma musicale dei pezzi che verrà eseguito dalla Fanfara del 12.º Cavalleria Saluzzo, oggi 31 maggio sul piazzale della stazione dalle ore 20 alle 21 1/2:

- 1. Marcia « Napoli » Musso
2. Mazurka « Flora » Racca
3. Ouverture « Leichte Cavallerie » Suppè
4. Valzer « Brune ou blonde » Waldteufel
5. Duetto nell'opera « Il Guarany » Gomes
6. Polka « Sotto le foglie » Keller

Bibliografia

ITALO TONTA, Raggi di Röntgen e loro pratiche applicazioni. — Ul. Hoepli, editore, Milano. — Un volume con molte illustrazioni, elegant. legato, L. 2,50.

L'autore che in parecchie cliniche della Germania e specialmente in quella chirurgica del Prof. Angerer a Monaco di Baviera, ebbe campo di studiare i nuovi raggi, tanto dal lato scientifico che dal lato pratico, ci presenta un lavoro originale e di un interesse indiscutibile soprattutto nella parte che riguarda le varie applicazioni dei raggi di Röntgen alla Chirurgia ed alla Medicina.

Alle esperienze compiute da altri, e da lui riferite, aggiunge osservazioni proprie illustrando la materia con radiografie riprodotte accuratamente.

Il nuovo volume, oltre che interessare il pubblico in generale e i medici in particolare, non mancherà nella prima parte, che tratta dei raggi Röntgen per rapporto alla fisica, di sollevare discussioni, in esse le quali dove il Tonta enuncia ipotesi sue intorno ai nuovi raggi, quali la teoria elettrochimica e l'altra della relazione fra gli effetti dei raggi di Röntgen e quelli della faldinazione.

Non mancano notizie e figure sulla storia della nuova scoperta, sulle applicazioni in genere, sugli apparecchi per la produzione dei raggi X, sulle migliori loro fabbriche, sul loro costo, sul modo di usarli e norme per ottenere le migliori radiografie.

L'autore mostra piena conoscenza di quanto si è pubblicato fino ad oggi sulle applicazioni della nuova scoperta in Italia, in Germania, in Francia, in Inghilterra e ci porta l'ultima parola della scienza.

Non è quindi a dubitarsi che il pubblico accoglierà con favore questo nuovo Manuale della collezione Hoepli, che tratta un argomento di attualità e di grande interesse scientifico e pratico. Nella Biblioteca Tecnica Hoepli esiste altresì il trattato del professor Murani, Luce e Raggi Röntgen, 1898 (L. 8.-), il quale parla dei Raggi X dal punto di vista della Fisica sperimentale.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 22 al 28 maggio 1898

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 9
morti > > > >
Esposti > 1 > > >
Totale N. 18

Publicazioni di matrimonio

Pietro Zanon falegname con Anna Maria Bellaminuti cameriera — Antonio Urbancich calzolaio con Regina Angela Moretti casalinga — Giuseppe Nimis impiegato con Anna Fontana sarta — Giulio Cantaratti materassista con Eugenia Pesci casalinga.

Matrimoni

Valentino Stefanutti muratore con Tranquilla Rizzi tessitrice — Riecardo Muraro negoziante con Elisabetta Fabbro casalinga — dott. Ferdinando Alberti regio impiegato con Antonietta Rabatelli civile — Giorgio Bernardis ragioniere con Erminia Petris sarta.

Morti a domicilio

Antonia Siniscalchi-Del Bianco di Donato di anni 42 casalinga — Attilio De Faccio di Luigi di mesi 10 — Daniele Micheloni fu Francesco di anni 49 possidente — Paolo Filippi fu Antonio d'anni 57 maniscalco — Antonio Bos fu Francesco d'anni 56 calzolaio — Giuseppe Patroncino fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Anna Fabbris-Fattori fu Valentino d'anni 23 casalinga — Rosalia Baldassi di Giovanni d'anni 17 sarta — Domenica Sgoifo-Marinatto fu Giovanni d'anni 29 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Danielle Peresani fu Giuseppe d'anni 68 falegname — Gio. Batta Pizzutti fu Giuseppe d'anni 65 braccante — Giovanna Sittaro-Cabai fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Angelo Beltrame fu Antonio d'anni 63 facchino — Maria Candido-Morassut fu Gio. Batta d'anni 78 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Aldna Goleis di giorni 14. Totale N. 15. dei quali 1 no. appartenente al comune di Udine.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 maggio 1898. Venezia 18 71 53 16 55 Napoli 79 86 4 23 88 Bari 2 42 51 76 62 Palermo 60 45 48 10 90 Firenze 78 82 45 6 51 Roma 85 60 47 21 15 Milano 64 36 14 56 72 Torino 55 64 74 89 75

NUOVE PUBBLICAZIONI

Alla libreria del Patronato trovansi in vendita le seguenti nuove pubblicazioni:

Leone XIII P. M. — carmina novissima, opuscolo di pag. 44 contenente tutti gli ultimi componimenti poetici del Santo Padre, con ritratto in autotipia del sommo autore, lire 1 alla copia.

Corona di quattordici novene della Santissima Vergine, opuscolo di pag. 126 legato in tela marocchinata taglio rosso e titolo oro. Centesimi 30 la copia.

Fiore di devote preghiere, opuscolo di pag. 240, in grandi caratteri, legato in tela marocchinata taglio rosso e titolo oro. Cent. 50 la copia.

Alla Libreria del Patronato trovansi un copioso assortimento di LIBRI DI DEVOTIONE da Cent. 5 a L. 25.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 29.

La consecrazione del card. Prisco. Questa mattina il S. Padre ha conferito la consecrazione all'E. mo Prisco, nominato nell'ultimo Concistoro Arcivescovo di Napoli.

La cerimonia ha avuto luogo nella Cappella Sistina, dove un largo posto era stato riservato alle numerose deputazioni del Clero e del laicato napoletano, venute espressamente in Roma. Il resto della Cappella era occupato da oltre cinquecento persone che avevano ottenuto il favore di assistere alla Sacra funzione.

Alle 8 1/2 il Papa è sceso per la piccola scala interna che mette in comunicazione la Sistina colla Sala di Raffaello, e per la porta a fianco dell'altare è entrato nella Cappella.

Mente indossava i sacri paramenti, i Cantori della Cappella Pontificia hanno eseguito un mottetto.

E subito la cerimonia è comunicata. Assistevano il S. Padre come Vescovi consecranti Mons. Costantini Elemosiniere Segreto, e Mons. Piffari Sacrista.

Per risparmiare al S. Padre una fatica soverchia, si è cercato di render più breve la Sacra funzione, sopprimendo quasi per intero il canto.

In posti speciali assistevano gli Eminentissimi Aloisi e Rampolla Card. Palatini, e gli E. mi Mocenni e Segna.

Terminata la Messa della consecrazione, e impartita dal nuovo Arcivescovo la benedizione, è stato cantato il Te Deum; dopo il quale il S. Padre ha imposto il pallio al nuovo consecrato.

Quindi il S. Padre dimessi gli abiti sacerdotali, è salito in portantina ed è per la stessa via, che al venire, ritornato nelle sue stanze private.

Finalmente nel gabinetto particolare del Papa è stato servito un rinfresco ai Cardinali, pei prelati e dignitari è stato servito nella Sala del Trono; per le Deputazioni napoletane in quella degli Arazzi.

La Cerimonia è durata circa due ore. Tuttavia il S. Padre non aveva l'aspetto per nulla stanco.

Un epigrafe del S. Padre nell'Album destinato al re del Portogallo

Roma 29. — Il Comitato romano per festeggiamenti in occasione del 4.º centenario della scoperta delle Indie prepara uno splendido Album da presentarsi a S. M. il Re di Portogallo.

Esso conterrà lettere poesie, motti di Cardinali, Prelati, ed altri cospicui personaggi, scritti sull'Album di mano degli stessi autori.

Ma l'autografo preziosissimo sarà quello della prima pagina, che conterrà un'epigrafe del S. Padre.

Per la soluzione della crisi

Roma 30. — Circola già per i crocchi politici e della stampa una nota che darebbe come interamente combinato e composto il nuovo ministero; ma la nota incontra la generale incredulità.

Non si ritengono sicuri che Canevaro alla marina, San Marzano alla guerra, e il senatore Cremona alla pubblica istruzione.

Altri scioglimenti?

Roma 30. — Corre con insistenza la voce che sia imminente lo scioglimento di tutti i Comitati ed Associazioni cattoliche romane.

La chiusura della Ss. Sindone

Torino 30. — Mentre era stato stabilito e pubblicato che il giorno 3 giugno la Ss. Sindone sarebbe stata riposta nell'urna sua solennemente coll'intervento dei principi e dei dignitari ecclesiastici, delle autorità, degli invitati che intervennero alla funzione inaugurale, un dispaccio giunto dalla Corte prescrive che questa funzione non abbia più luogo e che il Sacro Lino sia riposto nell'Urna privatamente. Ignoransi le ragioni di questa misura.

Tra Francia e Stati Uniti

Washington 30. — La convenzione di reciprocità commerciale tra Francia e Stati Uniti fu firmata sabato.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 maggio a L. 107,40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 maggio per i daziali non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,35

Sete

LIONE, 28. — Affari calmi; prezzi invariati. Passarono alla condizione:

Table with columns: Organismi, Trame, Greggio, Pesate, Europee, Asiatiche, Totali, Cg. Values: B 20, B 21, B 41, B 22, B 79, B 110, Cg. 3320, Cg. 1430, Cg. 6004, Cg. 5660.

Totale B 41 B 211 B 252 Cg. 16414

Oj

NAPOLI, 30. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 88,81 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 88,95 — pel 10 agosto 83,33 — pel 10 ottobre 82,08 — pel futuro — — Olio di Gioia al quintale contanti L. — — pel 10 marzo 76,17 — pel 10 maggio 76,17 — pel 10 aprile — — pel 10 ottobre — — pel futuro — —

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassetta, Peso netto per cassetta. Rows: Americano, Splendor, Adriatico, etc.

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio e rariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 31 maggio

Table with columns: Rendite, Obbligazioni, Cambi valute, etc. Values: L. 99,15, L. 99,30, L. 99, L. 102, L. 107,35, etc.

Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi L. 92,40 Tendenza: buona.

Orario Ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Table with columns: DA UDINE A PONTREBBA, DA PONTREBBA A UDINE, etc.

Table with columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE, etc.

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

Table with columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, etc.

Table with columns: DA UDINE A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A UDINE, etc.

COINCIDENZE. — Da Portogroaro per Venezia alle ore 10,10 e 20,42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Table with columns: DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO, etc.

Table with columns: DA CASARSA A SPILIMBERG, DA SPILIMBERG A CASARSA, etc.

Table with columns: DA CASARSA A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A CASARSA, etc.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows: DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, etc.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovecchio, 4.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

DIVISIONE DEL SACRO MANTO DI SAN GIUSEPPE

Opuscolo di pag. 32 legato in tela marocchinata, taglio rosso e titolo in oro.

Trovansi in vendita alla libreria del Patronato al prezzo di cent. 20 la copia.

VOLETE LA SALUTE??



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nella forma di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. di Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà *Carlo Fantini*

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Fantini, Verona; in tal caso aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatolette e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

INVAI E IHNANCI IINI

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinesiologo - Petronzi Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cottoli Aristodemo - in Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA **DOPO LA CURA**

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in corone.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 Capitali assicurati L. 6.593.630 - Sinistri pagati L. 213.024.31.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI - Avv. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - Avv. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Dott. SANTE SIMONI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

RAMO GRANDINE

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

RAMO INCENDIO

La Società assume l'assicurazione dei danni causati dall'incendio alle proprietà mobili ed immobili, incondizionatamente per i rischi civili, riservando ai soli azionisti le assicurazioni delle proprietà rurali.

Assume in riassicurazione gli enti assicurati dalle piccole Società cooperative cattoliche, regolarmente costituite e funzionanti.

Apertura delle operazioni **1 GENNAIO 1898**

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

A gente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

UDINE - 1898 - TIPOGRAFIA dei PATRONATI